

«Gli interessi della malavita sul Comune»

Nelle motivazioni non emergono solo gli appalti alla coop di Marrazzo: dai fondi mai liberati alle assunzioni alla Sam

PAGANI

Cosa c'è dietro quegli omissis e quelle motivazioni accennate e poco chiare all'interno del decreto di scioglimento per infiltrazioni camorristiche del consiglio comunale di Pagani? È questo l'interrogativo che anima molti, soprattutto politici a livello locale e nazionale, al fine di scoprire cosa abbia scoperto la commissione d'accesso che ha lavorato per mesi a Palazzo San Carlo.

Al centro delle motivazioni si intuisce chiaramente che vi sono i rapporti tra la Pedema, la cooperativa riconducibile ad **Alfonso Marrazzo**, ex assessore fino al 2016 che poi ha scoperto una vena imprenditoriale in diversi settori, tra cui quello delle sanificazioni dei luoghi pubblici, anche se realizzate "con il profumo" e non con veri prodotti sanificanti. Marrazzo, come da indagini già concluse con condanne, avrebbe avuto altri interessi anche nel settore cimiteriale e in altre attività comunali, coinvolgendo quasi sempre dirigenti del Comune e arrivando fino al clan Fezza-De Vivo, che in questo scioglimento viene citato direttamente o indirettamente più volte. Da comprendere anche se gli interessi tra malavita e amministrazioni, al di là della loro effettiva esistenza, siano proseguiti anche oltre il 2021, quando fu eletto il sindaco **Lello De Prisco** (il cui mandato sarebbe dovuto essere rinnovato pochi giorni fa).

Al centro delle attività investigative dei commissari non ci sono solo i rapporti



Il Comune di Pagani

con Marrazzo, ma anche altri problemi amministrativi irrisolti da anni. Uno di questi è lo storico problema del fondo Criscuolo, dal 1990 residenza della famiglia di **Gioacchino D'Arìa Petrosino**, detto "Sparaspara", noto pregiudicato paganese per gravi reati, e della moglie. A fronte di una presunta occupazione senza titolo del fondo agricolo e di alcuni abusi edilizi, il Comune di Pagani stipulò un accordo transattivo in cui rinunciava a perseguire l'interesse pubblico in cambio di due appartamenti da assegnare agli occupanti, oltre a 200mila euro. Un accordo che ha lasciato molti perplessi e che ora è oggetto di un procedimento giudiziario seguito dal-

» Il tema degli abusi edilizi è uno di quelli finiti nel mirino della Commissione straordinaria

la dirigente dell'ufficio legale subentrata alla fine del 2023. Proprio questo ufficio comunale si sarebbe impegnato anche nell'affrontare molti degli abusi edilizi legati ai soggetti citati nel decreto di scioglimento. Con l'arrivo della nuova dirigente dell'ufficio legale dell'Ente, l'avvocato **Virginia Galasso**, la situazione è stata ripresa e sono state individuate in modo dettagliato le opere abusive presenti nel

» De Prisco e Sessa pronti a chiedere l'accesso agli atti dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

fondo, contestate e, a seguito di ricorsi, il legale del Comune ha ottenuto diverse vittorie. Grazie al suo apporto, oggi pende un giudizio per risoluzione contrattuale davanti alla sezione Agraria del Tribunale di Nocera Inferiore. Il Comune non avrebbe perseguito efficacemente alcuni abusi edilizi riconducibili a esponenti legati al clan. In un caso avrebbe anche prodotto atti poi annullati dalla giustizia

amministrativa e, in un altro, non avrebbe seguito un parere di un docente universitario. Attenzione massima anche sugli addetti al servizio di spazzamento della società in house "Sam" e sui loro eventuali legami con la criminalità. Senza contare una dipendente di una partecipata con rapporti di parentela con esponenti della malavita locale. Di queste vicende non vengono fatti i nomi nell'atto presidenziale.

Il decreto di scioglimento ripercorre anche la storia criminale e i rapporti con il potere politico dal primo scioglimento in poi, sottolineando di fatto che molti dei problemi rilevati erano sopravvissuti fino a oggi, tra cui anche il frequente ricorso a procedure di assegnazione diretta. Dall'inchiesta penale sono usciti il sindaco **De Prisco** e l'assessore **Pietro Sessa**, ma al centro delle indagini della commissione d'accesso ci sarebbe in particolare un altro assessore comunale che avrebbe frequentato diversi pregiudicati. Tutti aspetti da chiarire, tanto che diversi soggetti hanno chiesto e chiederanno l'accesso agli atti per conoscere esattamente quanto contenuto nella relazione della Prefettura che ha portato allo scioglimento del consiglio comunale.

Al momento lo hanno fatto l'ex sindaco **De Prisco** e la consigliera comunale **Anna Rosa Sessa**. «All'indomani della pubblicazione delle motivazioni del decreto di scioglimento del Comune di Pa-

gani, ho formalizzato questa mattina richiesta di accesso agli atti presso la Prefettura di Salerno - scrive l'ex sindaco -. Seguirà una conferenza stampa, di cui si daranno nei prossimi giorni tutti i dettagli».

Più perentoria l'ex consigliera comunale: «Le motivazioni rese pubbliche nella giornata di ieri restituiscono un quadro che, da cittadina paganese e da donna impegnata da anni nelle istituzioni, mi addolora profondamente. Al di là delle eventuali responsabilità che saranno accertate nelle sedi competenti, emerge un danno enorme per l'immagine della nostra città e per la credibilità delle istituzioni». L'esponente di Italia Viva-Casa Riformista sottolinea la necessità di fare piena luce sulla vicenda e di garantire la massima trasparenza ai cittadini. «Per questo motivo ho ritenuto doveroso presentare richiesta di accesso agli atti. Una decisione grave come lo scioglimento di un consiglio comunale merita chiarezza assoluta, soprattutto nei confronti dei cittadini che hanno diritto di conoscere fino in fondo gli elementi posti alla base del provvedimento». La Sessa richiama inoltre la necessità di una riflessione politica e amministrativa sul futuro della città. «Pagani ha bisogno di recuperare fiducia, autorevolezza istituzionale e senso dello Stato. È necessario aprire una fase nuova fondata sulla legalità per questa comunità».

Salvatore De Napoli

RIPRODUZIONE RISERVATA